

SPOT TV 'MASCHERATI' DA TELEQUIZ: INTERVENTO DEL CORECOM

2 Settembre 2013



L'AQUILA - "Un intervento immediato, a tutela degli utenti, contro la trappola dei tele-quiz in tv".

Lo annuncia il presidente del Corecom Abruzzo, Filippo Lucci, coordinatore nazionale dei Corecom italiani.

"Da settimane - sottolinea - su alcune reti nazionali si assiste alla messa in onda di spot pubblicitari sotto la veste di telequiz, in cui il conduttore pone delle domande talmente semplici da rasentare il banale e, rispondendo alle quali, attraverso un semplice messaggio dal cellulare, si può accedere a ricchi premi".

"Quello che non si dice, altrettanto chiaramente - prosegue - è che una volta inviato l'sms, si attiva sul proprio telefono un abbonamento a servizi dai costi elevati. Questa tipologia di spot va ad aggiungersi a un'affollata selva di programmazioni televisive fatte di maghi e da giochi che, pure in maniera differente, fanno tutte leva sugli stessi punti deboli e cioè l'ingenuità dei consumatori e la speranza di facili vincite".

"Questa mattina - l'annuncio di Lucci - ho provveduto a inviare una segnalazione all'Autorità Garante per le Comunicazioni e all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria per verificare se sussistono le condizioni di violazione del Codice di autoregolamentazione per le eventuali azioni sanzionatorie, oppure per chiedere di sospendere la messa in onda di tali spot".

Secondo il presidente del Corecom, "è il momento di intervenire concretamente: non possiamo più tollerare la reiterazione di tali violazioni. Già in passato alcune aziende fornitrici di questi servizi e responsabili di spot assolutamente analoghi sono state tacciate di pubblicità ingannevole e multate - ricorda - ma a quanto pare gli editori televisivi continuano a trasmettere queste trasmissioni. Nella nostra missione a tutela degli utenti, è imperativo segnalare tempestivamente queste situazioni".

Per Lucci sono soprattutto i giovani utenti (ragazzi dai 12 ai 20 anni) a essere coinvolti, rispondendo al quiz con i loro telefonini, spesso del tutto inconsapevoli delle conseguenze a cui possono andare incontro.

"I Corecom - aggiunge ancora il presidente - vantano molta esperienza in questo ambito, sulla scorta della loro continua attività di vigilanza sulla programmazione delle televisioni locali che ricorrono a queste forme di pubblicità 'facile' per garantirsi introiti sicuri. Siamo spesso intervenuti per garantire la correttezza delle programmazioni mandate in onda dalle emittenti nazionali e locali, poiché questo rientra nei compiti precisi dei Comitati per le comunicazioni e intendiamo rendere questa attività efficace a favore di ogni cittadino, anche quando sono televisioni nazionali a permettere queste attività", conclude.